

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

Fuori di Padova Cent. 7

In Padova C. 5, arretrato 10

ABONAMENTI: Anno Sem. Trim.  
Padova a domicilio 46.— 23.— 15.—  
Per il Regno . . . 20.— 11.— 6.—

Padova, Giovedì 28 Settembre 1876  
Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1232 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea  
In terza » » » 40 »  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

### AVVISO

Preghiamo caldamente i signori Associati, in arretrato di pagamento, a volere quanto prima rimettere l'importo del loro debito mediante Vaglia Postale.

L'AMMINISTRAZIONE.

### I MINISTRI PROGRESSISTI

Non lo volevamo credere, ma ormai le affermazioni sono troppe — bisogna chinare la testa davanti ai fatti.

Finchè lo affermava la *Gazzetta d'Italia*, il giornale dalle 5 mille lire e dalle cartoline amorose, si poteva dubitare; finchè lo giurava *La Venezia* l'organo dell'isterismo monarchico-dinastico del famigerato C. P. si poteva credere ad un eccesso di frenesia, ormai divenuto lo stato abituale di quel giornaleto;

ma una nuova autorità è sorta in campo — il buon *Giornale di Padova* — e questa volta come si fa a non esser convinti?

Si, o Signori colendissimi, o colto pubblico; tu sei mistificato, ingannato, turlupinato.

In Italia non governa più Vittorio Emanuele, per la Grazia di Dio e per la volontà della Nazione Re d'Italia; in Italia non regna più la dinastia di Savoia, tanto benemerita della Patria; no — oggi imperano e regnano i Ministri faziosi, i ministri repubblicani.

Spalancati, o terra!

Sua Maestà il Re non ha voluto credere alle assicurazioni moderate che attestavano come qualmente S. E. il commendatore Zanardelli appartenga ad almeno 26 Società segrete, tutte petroliere, e qualcheduna comunarda;

Sua Maestà non ha voluto credere ai giuramenti Minghettiani che figuravano S. E. il barone Giovanni Nicotera come un sanguinario mangiatore di bambini crudi (moderati);

Sua Maestà non ha voluto credere alle prove manifeste del repubblicanismo sferzato dei Ministri Depretis, Mancini, Maiorana, Mezzacapo e Brin;

Sua Maestà ingenuamente ha affidato a codesto microscopico pugno di faziosi le redini del governo;

ma ormai non vi sono più illusioni; — il buon *Giornale di Padova* ha parlato!

Gli annunci ufficiali di questi tre ultimi mesi gli scottano; e piuttosto di pubblicarne altri del repubblicano governo di S. M. il Re d'Italia, il *Giornale di Padova* fuggirebbe in Svizzera, come anni sono fuggiva in odio alla Monarchia un suo collaboratore.....

Oggi che il buon *Giornale di Padova* si è però liberato dall'odioso peso degli annunci ufficiali (questi quindici giorni che gli rimangono gli danno un'ambascia incredibile), oggi il *Giornale di Padova* parla franco e chiaro.

O ministri repubblicani e faziosi, perchè non cedete subito il campo ai ministri Monarchici-Sabaudi del Santo Padre Pio Nono, della Altezza Reale la duchessa di Parma, di Sua Maestà il Re del Borbone, o di Sua Sacra Reale Maestà il Cavalleresco Imperatore d'Austria?

O Zanardelli, Nicotera, Mancini, Maiorana, Depretis, *microscopico gruppetto di rossi* perchè non rinunziate il potere agli *azzurri* Minghetti, Cantelli e Bembo?

Ahi, sventura, sventura!

L'Italia è in mano ad un *microscopico gruppetto* e la Maestà del Re non se ne avvede.

L'Italia sta per fare delle elezioni repubblicane, internazionaliste, petroliere e la Maestà del Re chiama gli Elettori a votare;

L'Italia sta per assicurare per lunghi anni il governo del partito riparatore-anarchico; e la terra non si apre e non lo inghiotte!!

Così ragionano i moderati ogni di più tranquilli!

Così piangono lagrime di sangue, al pensiero che gli appalti, i posti, i nastri, le influenze sfuggono — e la monarchia resta nelle infide mani dei petrolieri!

Oh, buon *Giornale di Padova*, consolati col decreto di proroga!

«La Camera sarà convocata con altro Decreto Reale.»

Presentati, o buon *Giornale di Padova* a questa Camera moribonda, col tuo numero di sabato, coll'articolo *Proroga o scioglimento*, e scongiurala ad aggrapparsi ai vuoti banchi e rimanere!

Ma no! il buon *Giornale di Padova* non si sgomenta; la Provincia Padovana gli darà 6 deputati di destra; il Veneto 47 deputati di destra; il Regno 509 deputati di destra;

*Alleluja, alleluja*; l'Italia è salva, i Moderati tornano in trionfo; Nicotera, Depretis e Zanardelli vanno a domicilio coatto a fondare la repubblica a Tremiti e Lampedusa; la Monarchia è salva.... e il buon *Giornale di Padova* si trova inaspettatamente a S. Servolo in compagnia alla *Venezia* ed alla *Gazzetta d'Italia*.

Oh sventurati.... se non piangete Di che piangere.... solete?

### Gli agenti delle imposte

L'allarme dato dai giornali progressisti pel aumento eccessivo e ingiustificato delle imposte ha messo di malumore la stampa consortesca, la quale si lusingava di provare coi fatti che le vessazioni e gli arbitri fiscali non erano privilegi esclusivi del governo che è caduto sotto il voto del 18 marzo.

Abbiamo detto esagerati ed ingiustificati e manteniamo i due aggettivi, malgrado le smentite e le osservazioni agro-dolci dei nostri avversari.

Esagerati, e basti a provarlo l'enorme clamore che hanno sollevato nel piccolo commercio che, sembra a bello studio, fu specialmente preso di mira; — ingiustificati, perchè aumentare le tasse, con la brutta prospettiva dell'annata, ci vuole un'audacia fenomenale, posseduta solamente dai consorti.

Ma i fatti, ci si dirà, i fatti coi quali dimostrare che l'Agente delle imposte nell'aumentare la tassa seguiva il suo spirito partigiano, od obbediva a qualche camorilla, i fatti dove sono?

Oh! anche questi, stieno buonini i consorti, non mancano.

Il *Polesine* di Rovigo, a mo' d'esempio, ha rilevato una circostanza che non è certo fortuita.

Quelli che a Rovigo, provarono, a preferenza di ogni altro, le carezze non invidiate del signor Agente delle imposte, sono stati precisamente coloro fra i piccoli commercianti che, nella ultima lotta elettorale, sostennero a viso aperto la candidatura Corte.

Avete capito? — E perchè non si colpirono egualmente gli amici del Tenani?

La risposta ce la dà il *Giornale di Padova*. «Perchè bisogna persuadere gli elettori che il 18 marzo nulla ha mutato e che sotto il ministero riparatore si continua a pagare come si pagava sotto i consorti».

I moderati in una parola, che sentono battere coll'ora delle elezioni l'ultima ora per essi, ricorrono come ad ultimo mezzo di salvezza ad un'arma, ma poco leale, anzi addirittura sleale, per far cadere, come ben dice il *Popolo Romano*, sull'attuale ministero il malcontento e il disordine morale.

Ma la stampa liberale, vigile sentinella, ha segnalato questa insidia dei suoi avversari ed ora basterà una parola dell'on. Depretis perchè i signori Agenti delle imposte siano ricondotti sul retto sentiero.

### Per gli slav

Ci scrivono da Venezia:

Fra le più cospicue città d'Italia ve ne è una che doveva prima di tutte protestare contro le sevizie perpetrate dai turchi a danno dei popoli slavi che tentano sottrarsi a quel barbaro giogo, e divenir liberi e indipendenti come noi. Questa città è Venezia; Venezia che rammenta essere stata dal decimo quinto a tutto il decimo settimo secolo il baluardo della cristianità, e della civiltà contro il fanatismo, la potenza, e le crudeltà dei successori di Maometto, e per quelle sacrificò le sue più belle provincie del Levante, e vidde molti da valorosi suoi figli trucidati, mutilati, scorticati.

Venezia fu la prima l'anno scorso a perorare pella causa da popoli oppressi dal Turco.

Ora, meglio tardi che mai, si propone la formazione d'un comitato che inviti i rappresentanti delle Società operaie, della Stampa, e delle Associazioni politiche del progresso, e tutti coloro infine che nutrono sentimenti umanitari, ad un *meeting* che si terrà fra poco al teatro Malibran, a Venezia, dove, protestando contro il barbaro guerreggiare dei turchi, si terrà in pari tempo alta la bandiera della libertà, e dell'indipendenza e s'inneggerà in un avvenire non lontano alla solidarietà di tutti i popoli liberi.

### Atmosfera migliore

L'insolito calore, scrive la *Patria*, col quale in quest'anno a Roma è stato celebrato l'anniversario del 20 Settembre merita attenzione.

È d'uopo di notare il fatto fisiologico, va a dire questo risveglio dell'entusiasmo nazionale che, negli ultimi due anni in ispecie, s'era terribilmente affievolito. Si dica ciò che si vuole, la crisi del 18 marzo ha ringiovanito

molte cose. Il Marselli notava nel suo splendido libro la persona del Re, la Dinastia, le istituzioni; allarghiamo la cerchia e diciamo: tutto! Centinaia di patrioti, che assistevano sfiduciati al volgere degli eventi, che credevano funesti alla patria, sono ora rientrati col loro braccio, col loro consiglio, con l'opera, con la voce in quella sfera d'azione costituzionale, che è la miglior e la più utile per la patria. Il parlamento ch'era di tanto caduto, per le mille transazioni e guerricciuole, per il modo con cui intendeva farlo funzionare il Minghetti, nella pubblica considerazione, è ora guardato come la speranza del nostro avvenire, perchè l'Italia ha sete di buone leggi e sa che le leggi è il Parlamento che le fa.

Insomma all'atonìa, alle proteste silenziose, al lavoro senza frutto, è succeduto un periodo di nobile operosità, un periodo di lotte benefiche per la patria. Si ha un bel calunniare, si ha un bell'inventare tutti i giorni una grazia non data, una diminuzione d'introiti che non esiste — è innegabile questo migliore avviamento, questa più profonda radice presa dalle istituzioni che ci reggono. Se gli uomini di Destra vogliono davvero conservare al loro partito il prestigio che giustamente pur ebbe una volta; se essi sono a fatti e non a parole amici della monarchia; se desiderano in cuor loro ciò che solamente può formare la base delle nostre istituzioni, vale a dire la costituzione di due grandi partiti, che s'alternino, come in Inghilterra, senza scosse, al governo della pubblica cosa — essi debbono avversare il ministero attuale con armi lecite, non già con armi corte. Le loro devono essere censure, non calunnie; ragioni, non pugnalate.

Che se diversamente, e come per disgrazia pare, il partito moderato non vuole intendere ciò che deve, nella sfera del patriottismo, alla situazione sopravvenuta dopo il 18 Marzo, vuol dire che man mano l'opinione pubblica lo abbandonerà, mettendolo fuori legge come i partiti estremi — che in questo momento, bisogna riconoscerlo, hanno organi ben più prudenti e morigerati di quelli che non siano certe gazzette, contro le quali s'alza tutti i giorni un grido severo dalle classi più elette della popolazione italiana.

### Corriere del Veneto

Da Udine

25 settembre.

L'armeggio comincia. E comincia in modo assai significante e che dà un'idea dell'operosità e della sagacia dei nostri *Costituzionali*.

Il lavoro di preparazione per l'elezione del deputato nel nostro Collegio, quantunque ancora non pubblicato il decreto di scioglimento della Camera, è già iniziato con quella finezza di accorgimento e con quella squisitezza di aristocratico raggirò che distinguono i cosiddetti moderati.

Conviene sappiate che la creatura di Sella, l'onorevole Giacomelli, intende ed anzi vuole portarsi candidato in questo Collegio. Ma per altro c'è di mezzo un ostacolo e non lieve: ostacolo da atterrarsi con quelle macchinazioni a cui pare si sia abituato il Giacomelli dopo che ebbe a frequentare i gabinetti del cessato Ministero. E l'attitudine a divenire provetto raggiratore la dimostrò allorché fece il gambetto al Martina podestà di Udine nel 1866. — Bisogna dunque far sparire dalla

scena l'attuale deputato di Udine, l'on. Gustavo Bucchia il quale, da quanto ci consta, troverà fra' suoi correligionari politici anche nelle venturose elezioni un appoggio non indifferente e che perciò tenderebbe a minare la candidatura del Giacomelli. Egli non si spaventa per codesti nonnulla, e per far credere ai costituzionisti che così si prenderebbero due piccioni ad una fava, ha interessato l'amico suo on. Piccoli perchè interponga i suoi buoni uffici onde persuadere il Bucchia ad accettare la candidatura di Piove di Sacco, ove si crede possa riuscire per le sue qualità come idraulico, e per tal modo lasciare libero il terreno di Udine e surrogare, lui deputato di Destra, l'unico deputato di Sinistra della provincia di Padova, on. Calegari. Ecco i due piccioni ai quali aspira il Giacomelli, per riuscire ne' suoi intenti e rabbonire gli amici di Bucchia, facendo loro presente la sua volontà e la spontaneità del suo ritiro, nonché il vantaggio che ne verrebbe al partito completando nella provincia di Padova la schiera dei deputati consorti.

Però sembra che il Bucchia non intenda prestarsi a codesta manovra. E veramente sarebbe indecoroso per il Bucchia, se si lasciasse giocare così volgarmente da un abile intrigante che, pur di saziare la sua fame di ambizioni, si serve di qualunque arma e di qualunque mezzo anche a costo di sacrificare i suoi amici politici.

Noi frattanto siamo spettatori di queste agitazioni non infruttuose alla nostra causa, perchè designano la malafede e la slealtà di procedere degli avversari.

Del resto nella provincia non si scorge ancora un vero movimento elettorale all'infuori di qualche isolata manifestazione individuale nei consorti, partigiano dei quali ci si addita un impiegato giudiziario di Cividale favorevole a quella nullità di cartello che è l'avvocato De Portis.

E poi gridano al terrore nicoteriano!

### Dal Cadore

19 settembre, (ritardata)

Da un corrispondente straordinario del Cadore riceviamo la seguente:

La difterite nel Cadore dopo di aver menata strage terribile e disseminato il lutto e la desolazione prima nella popolosa Milano, indi nella nostra Venezia e più specialmente in alcune località del Veneto, sgraziatamente

anche da noi è comparso questo terribile ed indomabile nemico la difterite. Si spera che esso sia meno crudele di quanto lo fu per quelle sventurate località e che la comparsa di lui fra noi, per ora solo con qualche caso isolato, non sia altro che un avviso che valga a risvegliare la Commissione distrettuale di Sanità, che mi sembra dorma assai della grossa.

Se la scrupolosa osservanza dei precetti igienici sta a capo della profilassi di tutte le malattie di infezione, si comprenderà benissimo di quanta importanza sia ancora per arrestare o limitare almeno la diffusione di questa terribile malattia qual'è la difterite, contro la quale assai poco e forse nulla affatto giovarono fino ad ora i vari metodi curativi ed i decantati specifici usati.

Ma sventuratamente qui nel Cadore si la privata, come la pubblica igiene, che costituiscono la cura più efficace per prevenire le malattie in genere, non solo non hanno ancora raggiunto quella perfezione che tanto le Commissioni sanitarie distrettuali e comunali, come gli stessi municipi dovrebbero sforzarsi di raggiungere, ma lo stato delle cose in proposito qui è così deplorabile sotto ogni aspetto da ritenere senz'altro che in questi paesi non sussistono né regolamenti di igiene, né Commissioni di sanità comunali e distrettuali.

E giacché i medici condotti che, pur essendo sempre in contatto cogli elementi diversi che costituiscono la famiglia, che vivono in mezzo ad essi non sono riesciti ancora ad acquistare quell'ascendente da persuadere questi abitanti all'osservanza di quei precetti igienici che varrebbero a scongiurare la sventura di propagarsi delle malattie infettive, io vorrei almeno che la Com.e Dis.e di Sanità volesse occuparsi per quei provvedimenti richiesti per migliorare le condizioni igieniche in generale di questi paesi, od a tempo utile provvedere per quelle misure di precauzione acciò non abbia da propagarsi a metter salde radici una malattia com'è la difterite, che qui senza dubbio troverebbe un campo sotto ogni aspetto favorevolissimo per seminare lutto e morte.

E poichè il governo non ha trovato ancora conveniente di sopprimere certi uffici sine cura come sarebbero i Commissariati Distrettuali io mi rivolgo appunto al capo di quell'ufficio, il quale come presidente della Com.e Dis.e di Sanità voglia radunare più di

zione dei vivi ai nostri gloriosi estinti! Qui è un busto al Marchesi, il distinto scultore, là un ricordo al Pozzone, il gentile poeta, e un monumento al Monti, al Porta, al Bossi, al finissimo Raiberti, l'autore del « Gatto e del viaggio d'un ignorante, » poi un modesto ricordo al povero Focosi e molti altri che sarebbe lungo il ricordare. Quanti nomi gloriosi che fulgidi risplessero, o che troppo presto colpiti da morte non lasciarono che infinito rimpianto e desiderio in pochi amici!

Ma scacciamo le idee melanconiche, prendiamo il nostro biglietto, e deposto il bastone entriamo nelle sale dell'Esposizione.

— Ah! era tempo! dirà il lettore.

Sì; risponde umile più che mai il sottoscritto, però se tu fosti qua credo mi piglieresti per un braccio e mi trascineresti ancora in giro sotto questi portici a leggere altri nomi cari... specialmente di giovani, e mi mostreresti per esempio il ricordo al Mascheroni; e ti fermeresti meco a pensare tristi cose innanzi a quella faccia balda di gioventù. Stringe tanto il cuore un ricordo di giovani e robusti ingegni morti nel fiore degli anni! Io quando ripenso a Mamei, a Bini, al vostro Niero, a Tarchetti, a Praga, a Focosi, a Pinchetti, l'uno morto per la patria, l'altro sfinito da lento morbo, un altro suicida per amore, non posso non sentirmi commosso!...

E appena entrato eccoti il ritratto a lapis del pittore Pietrasanta; non sono molti mesi che moriva, giovine d'anni, questo artista che tanta speranza dava di sé; povero Pietrasanta come vivo e baldo parli da quel ritratto, colla tua tavolozza in mano, col tuo magro volto, e coll'occhio grande, sfavillante! Ma procediamo, procediamo oltre, che dovremmo vedere 481 lavori. Non spaventarti però, ci accontenteremo dei migliori; ed ecco per esempio tra i buoni — gli acquarelli di Fontana, Gignous, Lorenzi, Briola, e un ro-

spesso gli onor. Membri che la compongono, e studiarli di farla funzionare come dovrebbe, e senza dubbio quei signori tutti potranno persuadersi che il capo luogo stesso del Distretto in fatto di misure preservative per la pubblica igiene lascia tutto da desiderare, e che in un paese che si vanta di essere civile e progressista bisogna rimuovere certe sconcezze che ad ogni passo per le vie, ed in ogni angolo dell'abitato vi offendono la vista e l'olfatto con danno certamente della pubblica salute.

**Conegliano.** — Il paese di Conegliano non poteva desiderare giornate più brillanti — opera, corse, siera, e soprattutto molti forestieri e molta allegria di buona lega.

La prima corsa, quella delle pariglie, avvenuta il giorno 21, non poteva riuscire più splendidamente. Il primo premio fu vinto dal sig. conte Comello Montalban di Venezia, che presentò due magnifiche cavalle roane guidate dal sig. Marchi.

Il secondo fu aggiudicato al signor Gera, la cui pariglia giunse terza.

La pariglia del sig. Pigazzi giunse seconda ma non le fu aggiudicato che il terzo premio.

Sabato ebbe luogo la corsa dei sedoli.

Giunse prima la Gatta del sig. Rossi di Crespano; seconda giunse l'Ida del conte Comello; ebbe il terzo premio la Sisilla del signor Chinaglia di S. Donà.

### Cronaca Padovana

**Traslato.** — Se non siamo male informati l'Agente delle imposte di Padova signor Zaramella verrebbe traslocato a Parma; sarebbe chiamato a sostituirlo il signor Andrea Ferrari.

**Ponti di ferro e di legno.** — L'organo della Giunta ha trovato necessario di rispondere ai giusti reclami che, a nome della cittadinanza, noi abbiamo mosso alla Giunta, stessa pella sua deplorabile trascuraggine nei lavori più indispensabili della città.

La risposta del *Giornale di Padova* non contiene solo la difesa della Giunta, ma, *more solito*, essa lancia anche la sua velenosa insinuazione contro il Ministero.

L'organo dei Servi tenta scusare la Giunta dicendo che essa avrebbe dato mano alla ricostruzione del Ponte di ferro, se il Ministero dei lavori pubblici avesse determinato il pelo massimo delle acque nel tronco detto mae-

busto paesaggio del giovane e valente Poma, più oltre attirano gli sguardi di tutti 2 quadri sfavillanti di luce e colori; rappresentano due scene di Venezia, ed hanno tutto il colorito della scuola veneziana; manca loro la correttezza del disegno, che è però ciò nonostante spigliato ed ardito, e infelice è anche l'invenzione; ad onta di tutto bisogna pur dire, ecco un artista e la lode va al Dalleani, torinese.

Vicino a questi vi è un piccolo quadretto del Savini di Bologna dall'epigrafe « fiori, amore, e canto; immagina una vera miniatura rappresentante una giovine (con due occhi da far impazzire non che il sempre più umile sottoscritto, anche S. Antonio) seduta con tutto l'abbandono dell'amore sulle ginocchia d'un bel giovinotto che suona il liuto; è un gioiello, e darei per esso non uno, ma cinquanta dei « Milanesi accoglienti gli esuli tortonesi (1455) del Durini — patrizio milanese ». È questo un quadro grandioso, non privo di meriti, ma maledettamente freddo; è insomma il lavoro di un dilettante, non di un artista. Altro dilettevole, ma più provetto è il conte Litta che diede buona prova di sé, specialmente con un ritratto muliebre di egregia fattura; e qui dovremmo accennare ad una serie di bei quadri, ma a che pro' se il lettore non li ha visti? sono i paesaggi del Gignous giovane salito in poco tempo a bella fama, della Bisi; d'altri, tra cui il Poma diligente ma freddo; son quadretti di genere, piccole figurine condotte con perfezione d'arte mirabile, sono prospettive tra cui primeggia un interno del nostro Duomo del Bisi, e due sale antiche; son quadri storici, o di viaggi, e tengono il campo alcune scene turche, e odalische, e piazze a Costantinopoli, e scene da harem; nè mancano i quadri per ridere; qua è uno sgorbio impossibile e rappresenta una artista che ringrazia il pubblico, là è un dipinto tutto nero con in mezzo un non so

stro e stabilito il piano d'abbassamento degli argini e delle mura vecchie fronteggianti il canale.

Benissimo; ma, ci si consenta domandare: Quando ha chiesto il Municipio queste due indicazioni?

Non potrebbe il Municipio averle domandato il 20 agosto p. p.?

E in tal caso poteva il Ministero essere più sollecito?

E poi non ci si venga a spostare la questione; imperocchè pel ristaurato del Ponte di legno e pel ristaurato del Ponte di ferro non erano punto necessarie le indicazioni ministeriali; bastava avere occhi, bastava occuparsi un tantino degli interessi cittadini, cose tutte sconosciute affatto nel Palazzo municipale.

Parlare poi alla Giunta di sollecitudine nei lavori è tempo perso; o non si fa, o si fa male, o il fare dura un'eternità. Di qui non si esce.

Dopo i madornali errori commessi dall'Ufficio tecnico, e pienamente giustificati dalla Giunta, che volle così assumersene la responsabilità, i cittadini accolgono con sorriso di incredulità e d'ironia le difese serotine del suo organetto.

**Emigrazione.** — Ben pochi fra i nostri concittadini sentiranno la tentazione di allontanarsi dalle cupole del Santo; nessuna città, come Padova, ha dato un contingente più scarso all'emigrazione.

È un segno di buon augurio? Noi crediamo di sì; in ogni modo se a qualcuno venisse la voglia di emigrare non sarebbe male che fosse a sua conoscenza la seguente notizia.

L'autorità politica di Milano ha fatto chiudere l'agenzia del signor Bramati, ritirandone la concessione e diffidando seriamente il Bramati a non più occuparsi d'affari d'emigrazione.

Ben fatto. Così si dà pronta esecuzione alla recente circolare del ministro dell'interno sulla emigrazione.

**Ricchezza mobile.** — Il ministro delle Finanze ha posto in esecuzione le riforme principali proposte dalla commissione per la imposta sulla ricchezza mobile. — Tra le altre, citiamo le seguenti:

Retribuzione ai membri delle commissioni provinciali, onde stimolare la loro sollecitudine nel decidere sui reclami presentati.

Vannero stabilite alcune norme perchè le dichiarazioni e le rettifiche fatte d'ufficio sieno più sicuramente notificate ai contri-

che di figura umana del più bel rosso che gambero cotto abbia mai avuto; è nientemeno che Dante nella selva, selvaggia ed aspra e forte! Sono profanazioni, e il pubblico se ne vendicò; del Dante non potendo far altro, perchè posto in alto, rise e ride, della artista cantante si vendicò tirandoci di frego con una matita; e il giorno dopo i giornali scrivevano: Vandalismo, ieri all'Esposizione ecc. ecc., volli andar a vedere il quadro, il gran quadro guastato, era questo! avrei voluto conoscere il vandalo per ringraziarlo.

Del resto di queste porcherie negli anni scorsi se ne contava un buon numero, quest'anno son poche. E torniamo a più spirabile aere.

Guarda che bel contrasto di tinte, che soavità di soggetto, che melancolia infinita di bella faccia femminile... è la Medora e il Corsaro (da Byron) del Michis; solo a vederlo questo quadro si intuisce che l'ispiratore deve essere stato lo strano e melanconico inglese.

E quella scena Fiamminga del Glisenti; quei soldati, seduti attorno ad una tavola in un'osteria, e quegli altri che riconducono con poca gentilezza gli spioni nemici! Che disegno corretto e vivace, ma... ma è tutto color marrone dalle tuniche dei soldati alle facce dei contadini, dalle pareti alla birra! un po' di colorito, e questo era uno dei migliori quadri. Altro lavoro degno di nota — oltre l'arrivo dei convitati — costumi veneziani del Pagliano che si raccomandava da sé col nome dell'autore se non colla novità del soggetto — è un grandioso quadro di Zennaro, la battaglia di Bezzecca; ci sono qua e là gruppi commoventi, ben disegnato il Garibaldi e i suoi ufficiali, buone le tinte, ma nel complesso è freddo, freddo; ed è il solito dei quadri di battaglie, anche buoni nei particolari, riescono nel tutto così inferiori all'altezza del soggetto, che spesso fanno dimenticare il buono che c'è. (Continua)

buenti, potendo inoltre il reclamante essere udito di persona, quando egli ne faccia domanda. Inoltre le commissioni dovranno indicare i motivi delle loro decisioni, ogni qualvolta pronunziano sopra questioni di diritto. — Per ottenere lo sgravio d'imposta nei casi di cessazione di reddito, si dovrà ricorrere all'Intendente di Finanza, salvo ricorso dal giudizio dello stesso alla Commissione comunale o Consorziabile.

È ammessa la presentazione del ricorso per isgravio d'imposta anche dopo i tre mesi della cessazione del reddito, stabilendo però in questo caso che lo sgravio non decorrerà che dal giorno della fatta domanda.

**Badate ai funghi!** — Sappiamo che il nostro Municipio non mette troppo interesse alla visita dei funghi, e gli dedichiamo questo terribile fatto, che coltiva la famiglia dei fratelli Molinari Giovanni e Paolo fu Antonio del Comune di Ragogna.

Sei individui componevano la povera famiglia suddetta, e sono: Molinaro Giovanni e Molinaro Lucia coniugi il primo d'anni 53 e la seconda d'anni 52, Molinaro Anna d'anni 43, Molinaro Valentino d'anni 14 figli dei suddetti coniugi e Molinaro Paolo fu Antonio d'anni 67 e la di lui moglie Congatti Pasqua d'anni 55. Questi nella sera del 19 and. cibaronsi di funghi, che devonsi ritenere di qualità velenosa, attesochè tre dei detti individui furono colpiti dalla morte, cioè i coniugi Molinaro Giovanni e Lucia e la Congatti Pasqua. La ragazza Anna giace in grave pericolo, e li altri due offrono speranza di salvezza.

**Dolorosa perdita.** — Martedì a sera mancava ai vivi l'egregio nostro Provveditore agli studi Lepora.

**Premio all'ingegno.** — L'egregio professore avv. Leoni, vinto il concorso, venne nominato con decreto ministeriale 22 corrente allievo allo studio di perfezionamento all'estero per il Diritto Romano e la Storia del Diritto. Ci congratuliamo col bravo giovane, e gli auguriamo di raggiungere nella sua carriera quella splendida meta, che meritano il suo ingegno e la sua attività.

**Atto di ringraziamento.** — I poveri Milazzo vittime del disastro del Ponte di Legno ringraziano la buona donna Antonia Fai, che ebbe per essi tutte le cure più affettuose, e quanti cittadini li hanno soccorsi di comforti e di denaro.

**Processo Boriani.** — Ieri è terminato il processo che durava dal 16 corr. contro Giuseppe Boriani di Ferrara imputato di tentata estorsione con minacce.

Ecco in che consisteva l'accusa:

Giuseppe Boriani per sue pretese, respinte da una sentenza del Tribunale 9 ottobre 1866 e fondata su una lettera, non riconosciuta, del duca Camerini, addiveniva colpevole di questo ad una transazione in atti notarili 26 marzo 1867 con cui accettò la sentenza e ricevette lire 38,000.

Ma in seguito accampava in base alla lettera suddetta nuove pretese a nome della moglie: il sig. Boriani si stabilì a Padova, scrisse molte lettere al co. Camerini e stampò anche contro il conte suddetto.

In seguito ad una visita della moglie del sig. Boriani al conte Camerini fu sfidato questi a duello e l'autorità per tale sfida procedeva d'ufficio contro i fratelli Boriani come imputati di pubblica violenza mediante pericolose minacce: il Tribunale, di Padova li condannava, ma colla sentenza d'appello e di III<sup>a</sup> Istanza i fratelli Boriani vennero assolti.

Dopo l'assoluzione il Boriani oltrechè accampare a nome della moglie la pretesa alla proprietà dell'Orto di S. Giovanni di cui parlava la lettera del Duca Camerini restituita all'atto della transazione, intese esigere anche un risarcimento di denaro per la sofferta prigionia.

Il Conte si dichiarò disposto a pagare solo in caso che ciò fosse giudicato dai Tribunali, ed anzi assunse di sostenere le spese della causa.

La lite fu perduta dai fratelli Boriani.

Pendente il giudizio d'appello continuavano le lettere del Boriani e nel marzo 1874 il fratello del sig. Giuseppe Boriani aggredì, però non armato, il conte Camerini in via S. Pietro; ed il Conte si decise a non uscire più a piedi se non scortato credendosi in pericolo. Perduta la causa anche in appello, siccome pareva vi fosse un lato di equità o meglio

un'occasione di beneficenza, il Conte accettò di trattare anche per un arbitrato che però non riesci.

La Procura Generale intese occuparsi della questione e si fece consegnare quattro lettere anonime scritte fra il marzo ed il giugno 1876 tre dirette al Conte, la quarta all'avv. Frizzerin — lettere che con timbro e linguaggio da società segreta contenevano o pareva contenessero minacce al Conte ed all'avvocato suddetto senza che però vi si parlasse espressamente della causa col Boriani.

La perizia dichiarò che quelle quattro lettere erano tutte scritte da una mano, ma che non ne era autore materiale il Boriani.

Tuttavia in base a queste lettere che si volle ritenere ispirate o dettate dal Boriani si pronunziò contro di esso la sentenza d'accusa.

Risparmiamo ai lettori gli incidenti di questo lungo dibattimento.

Il P. M. fece del suo meglio per riescire nel difficile arringo tentando dimostrare che autore morale di quelle lettere non poteva essere se non il Boriani perchè egli aveva interesse di scriverle, perchè egli solo poteva aver interesse di minacciare contemporaneamente Camerini e Frizzerin nell'epoca in cui questo trattava la causa contro di lui.

Dopo il P. M. parlò l'avv. Cattanei, felicissimo e commovente oratore: egli strappò più volte l'applauso all'affollato oratorio. Indi l'avvocato Rossi, sebbene ormai il campo fosse sfruttato, dimostrò quanto egli possa diventare valente.

Ieri mattina il terzo avvocato difensore, Pier Ambrogio Curti, dichiarò di riservarsi di parlare dopo la replica del P. M.

La questione, era così grave che due ore durò la replica analitica, diligentissima del P. M. Riaperta l'udienza alle ore 1 1/2 pom. prese la parola l'avv. Pier Ambrogio Curti. Egli parlò per due ore ascoltato attentamente dall'affollato uditorio; e nella sua diligente e calorosa orazione non venne meno alla fama che lo precedette fra noi.

Alla fine della sua arringa vi fu un tentativo di applauso represso dall'imparziale presidente.

Cogliamo anzi quest'occasione per tributare il dovuto elogio a questo egregio magistrato alla cui acuta intelligenza e scrupolosa coscienza si deve il regolare e sereno andamento di questo delicato processo, sussidiato in ciò dalla temperanza delle parti contendenti.

Alle 3 3/4 cominciò il riassunto. Molta gente attendeva ansiosamente l'esito di questo interessante processo.

Alle ore 5 3/4 i giurati sono rientrati nella Sala delle Udienze e il capo di essi, in mezzo al più profondo silenzio, ha dato lettura del verdetto col quale veniva dichiarato innocente Giuseppe Boriani.

Il pubblico accalcato dentro e fuori della Sala, accolse con applausi il responso del popolo.

**Sommario** delle materie contenute nel numero 277-78 del periodico *La Donna* diretto da Gualberta Alaide Beccari. (Esce a Venezia il 10 e 25 d'ogni mese in formato di 4° 16 colonne. Abbonamento anticipato lire 7 annue. Nella nostra città incaricato a ricevere le associazioni a detto giornale è il signor Gloria Michele, S. Caterina N. 3515).

Capri e la Grotta azzurra, Cesira Pozzolini Siciliani — Le macchine da cucire, Porta Pia — Romanza (improvviso), Una giovinetta — Morto che resuscita, Linda Maddalozzo — Voto della Società operaia di Bologna per l'abrogazione dei Regolamenti che danno sanzione governativa alla prostituzione, G. A. B. — Lettera di Ferdinando Berti, G. A. Beccari — Ordine del giorno votato dalla Società operaia di Bologna la sera del 29 ottobre 1875 — Lettera di Giuseppina Butler al presidente della Società operaia di Bologna — Lettera di Aurelio Saffi allo stesso — Pausania di Lord Lytton Bulver, Claudia Casarotti — Il fratello di Marta, Adele Chiminello — Giannina (confessioni di Federico) (racconto) (continuaz. e fine), Virginia Mulazzi — Educatore e scuola femminile a corso completo con annesso giardino d'infanzia in Messina, Maddalena Gonzenbach — Annunzi — Indice e frontispizio dell'anno VIII.

## Ultima ora

### E SEMPRE FOLE!

Il Bersagliere contiene il seguente dispaccio:

Reggio, Calabria, 26.

Dite al *Fanfulla*, da parte mia, che le orecchie a Palmi stanno a posto, e che i briganti li segnano i suoi amici politici. Qui di briganti non esistono e non esisteranno.

Agostino Platino (dep.)

— Dal Bersagliere:

Pare definitivamente stabilito che il discorso-programma dell'on. Depretis sarà pronunziato il giorno 8 ottobre, a Stradella, ove interverranno i rappresentanti dei vari gruppi della maggioranza parlamentare, fra i quali gli onorevoli Crispi, Correnti ed autorevoli deputati della toscana e piemontesi.

L'adunanza dei delegati delle associazioni progressiste e dei deputati della Maggioranza convocata con la circolare del 18 corrente, mandata dagli onorevoli Crispi, Cocconi, Bernini, Amadei e Maurigi, terrà una seduta preparatoria nella sala Dante domani 27 settembre alle ore 4 pomeridiane.

Così il *Diritto*.

Colla seguente lettera il generale Garibaldi smentisce la novella posta in giro dai Consorti, e specialmente da un corrispondente romano di un giornale bolognese, che il Ministro dell'Interno aveva prelevato dai fondi segreti una somma per dotare due figliuole del generale Garibaldi.

«Ho letto in alcuni periodici che il Ministro Nicotera abbia prelevato dai fondi segreti del suo Ministero lire 130 mila per dotare le mie figlie. Ciò è falso, ed è un'offesa che si reca al nome mio e a quello dell'onorevole Ministro.

«Caprera, 18 settembre 1876.

«G. Garibaldi»

## Telegrammi

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 26. — Gli ambasciatori recaronsi oggi alla Porta per appoggiare le proposte comunicate dall'ambasciatore inglese, che sono di natura conciliante. Il consiglio straordinario dei ministri si è riunito quindi per esaminare le proposte.

VIENNA, 26. — La *Corrispondenza politica* annunzia che le condizioni della pace presentate oggi alla Porta contengono, oltre i punti già conosciuti, anche la domanda di rettifica della frontiera a favore del Montenegro e le riforme amministrative in favore della Bulgaria.

PARIGI, 26. — Un telegramma del *Debat* dice che il governo serbo ordinò a Cernaieff di osservare l'armistizio fino al 2 ottobre.

MADRID, 26. — L'inchiesta sull'incidente Mahon è terminata, essa dimostrò che il governatore non entrò nel tempio dissidente, ma limitossi ad ammonire un maestro di scuola che faceva cantare gli allievi alle 10 di sera, turbando la quiete dei vicini.

CAIRO, 26. — Il Kedivè telegrafò a Goshen ed a Joubert invitandoli a venire in Egitto.

VIENNA, 27. — La *Corrispondenza politica* in un articolo ufficioso sull'incidente della proclamazione di Milano a Re dice: Tutte le informazioni concordano nel dire che il principe ed il governo considerano la condotta dell'esercito come un'ingerenza illegittima negli affari politici, come una rivolta che potrebbe cagionare al paese gravi imbarazzi, e in nessun caso potrebbe conferire al principe una nuova dignità.

Infatti non è solo compromettente per credito del paese che in questo momento l'arbitrio gli tolga mano l'autorità, ma il solo fatto che un capitano, non vittorioso, imponga al suo principe la corona, mentre il nemico occupa ancora il paese è in contrasto colla gravità della situazione attuale. Malgrado questo contrasto, tale spettacolo potrebbe acquistare un lato serio in seguito alla crescente pressione colla quale le autorità sembrano mantenersi sulla scena. Le potenze non possono lasciare compromettere la loro mediazione per tale incidente, né lasciare che sorga uno stato cose che potrebbe offrire alla Porta il motivo di sottrarsi oggi alle tratta-

tive. L'Austria non è punto disposta a riconoscere il titolo regale se venisse conferito a Milano e tutte le conseguenze che possono derivare da tale atto incontrerebbero le più serie obiezioni.

PIETROBURGO, 27. — Il rappresentante della Russia a Belgrado ricevette istruzioni riguardo la proclamazione di Milano re. Il rappresentante dovrà conformarsi strettamente all'attitudine dell'Austria. Questa proclamazione non può approvarsi. La Russia prese diggià a Reichstadt una ferma posizione riguardo alle eventuali cupidigie di ingrandimento da parte della Serbia.

VIENNA, 27. — L'imperatore ricevette il conte Sumarkoff aiutante di campo dello Czar.

PALERMO, 27. — Il municipio darà stasera un pranzo a Zanardelli. Sono invitati i senatori e deputati e le primarie autorità.

COSTANTINOPOLI, 26. — I serbi commiserò una nuova violazione della sospensione d'armi. — Ieri notte i serbi attaccarono da prima dalla parte del ponte, quindi lungo la Morava. — Il combattimento durò un'ora. — I serbi diedero il segnale del loro movimento cercando di far saltare il ponte che avevano minato e che non poterono distruggere che in piccola parte. — I serbi continuano a tirare colpi di fucile e anche di cannone senza che i turchi rispondano.

COSTANTINOPOLI, 27. — La risposta della Porta alle proposte delle potenze sarà probabilmente favorevole. — È stato deciso di formare un consiglio di trenta mussulmani e trenta cristiani che si occuperà delle riforme domandate dalle potenze. — Il governo prenderà l'iniziativa per applicare queste riforme a tutto l'impero.

GIBLTERRA, 27. — Il postale *Europa* è partito per Genova colla valigia della Plata il 26 corr.

MESSICO, 15. — Il governo messicano riconoscerà probabilmente il debito inglese e farà un accomodamento coi portatori delle obbligazioni.

NEW-YORK, 26. — Il governo conchiuse i trattati di pace cogli indiani comandati da Spottedetail Redelend.

VIENNA, 27. — La *Corrispondenza politica* pubblica la nota consegnata ieri sera da Ristic ai rappresentanti delle grandi potenze a Belgrado, come risposta alla decisione della Porta riguardante la proroga della sospensione delle ostilità. Ristic ricusa di dare ordini di prorogare la sospensione delle ostilità che è finita il 24 corrente, facendo nello stesso tempo voti affinché si conchiuda un armistizio formale colle condizioni analoghe e la durata sufficiente. Ristic basa il suo rifiuto sulla forma impraticabile data dalla Porta alla sospensione delle ostilità, visto che non furono fissate né la linea di demarcazione né la zona neutra, inconvenienti che possono dar luogo a collisioni fra gli eserciti ed a spargimento di sangue.

### Spettacoli

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia Francesco Ciotti rappresenta questa sera

*Un pugno incognito*

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

## CASA GRANDE D'AFFITTARE

dietro la chiesa di S. Daniele con corte, giardino, scuderia e rimessa. Per le trattative rivolgersi al mezza Tagoga via S. Francesco. (1324).

## D'affittare

BOUTEQUE CON SOVRAPPOSTO LOCALE in Via Università N. 476

Rivolgersi alla ditta G. B. Randi

## D'AFFITTARSI

PER IL 7 OTTOBRE

due botteghe con adiacenze a Porta Codalunga. — Rivolgersi al Proprietario che abita al vicino N. 4476 D.

# DICHIARAZIONI

Rilascio con molto piacere all'egregio signor Felice Galbiati di Milano, via Santa Maria Porta, compositore del Linimento Antireumatico gottoso, il presente certificato che dichiara essere il Linimento d'un'efficacia veramente meravigliosa. Nella pluralità dei casi nei quali ho fatto uso del suddetto Linimento, ho sempre riscontrato risultati mirabilissimi. Merita il signor Galbiati tutta la maggior gratitudine dell'umanità sofferente.

Firenze, Ospitale S. Giovanni di Dio, N. 18, Borgognissanti, 30 novembre 1874.

D. Nappi, dei Fate-bene-fratelli.

Milano, 7 Marzo 1870.

Io sottoscritto medico, certifico che Redaelli Domenico, d'anni 23 e Testori Mosè di anni 46, ricoverati entrambi nell'Ospedale dei MM. RR. Padri Fate-bene-fratelli situato nello stradone di S. Vittore di Porta Magenta, detto di S. M. di Loreto, il primo perchè affetto di artrite recente poliarticolare; il secondo perchè travagliato già da qualche tempo da ostinata artralgia occupante le due articolazioni del piede colla gamba, e già curato in altro Ospitale senza risultato favorevole, furono curati e guariti nell'Ospitale di S. M. di Loreto col semplice uso del Linimento Galbiati senza ricorrere a qualsiasi altro rimedio.

Dott. Salvatore Pogliaghi

Medico primario nel suddetto Ospitale.

Il sottoscritto essendo stato affetto da artrite volante assai dolorosa, or son due mesi, fece uso del Linimento Galbiati e ne trovò un subito sollievo notabilissimo, ed in pochi giorni ne ottenne la guarigione, per cui gliene rendo infinite grazie. Il signor Galbiati Felice si può chiamare benemerito dell'umanità sofferente, perchè col suo ritrovato libera quasi subito dai dolori atroci. In fede

Dottor fisico Clivio

## In seguito ad una NUOVA SCOPERTA

avendo L. Gerbella perfezionata la sua Pomata igienica di Felsina, si pregia offrire la medesima alle persone canute per ridonare il primitivo colore ai capelli bianchi, non che per arrestarne tosto la caduta. Essa ha pure il vantaggio di non macchiare né rende l'applicazione semplicissima.

Prezzo, L. 4 il vasetto

Depositi: In Venezia all' Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825 — In Padova Farmacia Beggiato.

Deposito in Padova presso ANGELO GUERRA Piazza Unità d'Italia e a S. Carlo — GIUSTI all'Università.

## ACQUA SOLFOROSA RAINERIANA

ALLA

COSTA D'ARQUA PETRARCA

Anno 50.º d'Esercizio.

Usata nelle malattie della pelle, specialmente negli erpeti non febbrili; in molte affezioni gastro-enteriche e gastro-epatiche; nelle bronchiti croniche ed in molte altre forme morbose della mucosa polmonare.

Quest'acqua, oltre ad essere ricca di idrogeno solforato, che è il suo elemento principale, ha il vantaggio di contenere in minime proporzioni sali di calcio e materie fisse che la rendono tolleratissima anche dagli stomaci più deboli, preferibile quindi alle altre acque solforose.

Deposito generale presso il sottoscritto conduttore della fonte.

L. CORNELIO

Farmacia all'Angelo in Padova.

### AVVERTENZA

Onde altra Acqua solforosa di diversa fonte non venga confusa con la Raineriana, si avverte che le bottiglie devono portare le iscrizioni seguenti — attorno al collo, sopra fascetta in carta verde, Luigi Cornelio Ag. Solf. Rain. — rilevata nel vetro, Ag. Solf. Rain. — e nel sigillo in cera lacca verde, Acqua Solf. Rain. F. T. 1876.

## VERO ELIXIR DI COCA MEDICINALE

### RISTORATORE DELLE FORZE

usato specialmente

#### NELLE AFFEZIONI NERVOSE DELLO STOMACO E DEGLI INTESTINI

Utilissimo nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, nei dolori intestinali, nelle coliche nervose, nelle flatulenze, nelle diarree che seguono spesso e con facilità alle cattive digestioni, e nell'esaurimento delle forze, lasciato dall'abuso dei piaceri venerei o da lunghe malattie curate con dieta severa e rimedi evacuanti.

È molto giovevole nell'isterismo, nell'ipocondriasi e viene consigliato nella veglia a tutte quelle persone che fossero, per temperamento o per male nervoso, dominate da pensieri tristi e melanconici. — Prezzo L. 2.

Questo Elixir preparato colla vera foglia di Coca della Bolivia, con una studiata proporzione diviene un eccellente rimedio per le suddette malattie e non è da confonderlo con altro liquore portante lo stesso nome e che viene poi smerciato nei caffè e dai liquoristi più per godere di un sapore aggradevole che per ottenere un effetto salutare.

## BAGNO SALSO MARINO ARTIFICIALE

La composizione dell'acqua dei differenti mari, ci è svelata dalla chimica in modo così chiaro e preciso, tanto per la qualità dei sali, come per la loro quantità, da poter mediante la sintesi preparare a sua volta un'identica acqua artificiale con tutte le proprietà fisiche e medicinali della naturale.

In conseguenza di tali verità si ideò un misto di sali, che sciolto nella quantità di acqua dolce occorrente per un bagno avesse a rappresentare l'acqua del mare Adriatico, e per tal modo ottenere un'acqua salza artificiale da usarsi a domicilio, con tutti quei vantaggi di comodità e di spesa, che possono desiderarsi.

Ogni vaso è sufficiente per un bagno da fanciullo e per un adulto converrà usarne due. L'acqua che ha servito per un bagno può riscaldare ed usare nel secondo giorno. L'ognor crescente consumo del misto per il bagno salso artificiale è la sua migliore raccomandazione. — Prezzo L. 2.

## Olio di Fegato di Merluzzo iodoferrato

È ormai incontrastabile quanto sia interessante in medicina l'Olio di fegato di Merluzzo e con quanta ragione venga esso collocato nel numero dei medicamenti, che hanno dato coll'esperienza risultati del maggior rilievo.

Lo stesso dicasi dell'Olio di Merluzzo iodoferrato, con la differenza che questo è più conveniente nelle condizioni morbose nelle quali urge di rifocillare la nutrizione languente ed introdurre nel torrente della circolazione maggior numero di elementi atti a generare i globuli rossi del sangue, e ad attivare sollecitamente la funzione respiratoria e per conseguenza una più perfetta e completa sanguificazione.

Lo si usa giornalmente alla dose di una cucchiata da caffè, aumentando progressivamente fino ad una e anche a due cucchiatae da tavola a seconda dell'età e del bisogno.

NE. Si raccomanda di custodirlo turacciato entro l'apposito astuccio, per preservarlo dall'aria e dalla luce.

## Pastiglie digestive di Coca

### AL SOTTONITRATO DI BISMUTO

L'estratto alcoolico di Coca, una delle migliori preparazioni ottenute dalla foglia Americana, unito ad opportuna proporzione di Sottonitrato di Bismuto, fornisce un rimedio di una azione sicura nelle difficili digestioni, nelle debolezze, languori e crampi dello stomaco, nella nausea, nei vomiti cronici e dolori intestinali.

Le pastiglie formate di questi due potenti rimedi, di un sapore aggradevole, vengono sopportate da qualunque persona di stomaco il più delicato, a preferenza della Pepsina stessa, che talvolta produce nausea.

La dose è da quattro ad otto pastiglie fra il giorno, a norma della età e del bisogno; però nelle cattive digestioni vengono consigliate prima e dopo il cibo.

Prezzo L. 1,50.

Le suddette Specialità si trovano presso la farmacia Cornelio in Padova all'Angelo.

## ANEMIA — POVERTA' DEL SANGUE — PALLIDI COLORI

## I Confetti Foucher d'Orleans

### AL PROTOJODURO DI FERRO E MANNA

Sono i solo ferruginosi che non costipano e non irritano gli intestini. — Conclusioni del dott. e prof. Trousseau in seduta pubblica nel suo corso all'Hotel-Dieu di Parigi, 4 maggio 1862.

Rapporti favorevoli: Gazzette des Hopitas, 17 giugno 1864 — Sud-Medical, aprile 1865 — Le Scalpel, giornale ufficiale di Medicina del Belgio, dicembre 1875.

Questi confetti ferruginosi sono raccomandati alle persone affette da clorosi, anemia, pallidi colori, inappetenza alle donne e giovinette con mancanza od irregolarità di mestruazione, ed ai ragazzi d'ambo i sessi delicati, deboli ed affrattati da uno sviluppo esagerato. — L. 3 il flacone.

## MALATTIE NERVOSE

Gli attacchi nervosi, l'isterismo l'epilessia, il ballo di S. Vito, la tosse convulsiva, sono radicalmente guariti con i Confetti al Bromuro di Potassio di Foucher d'Orleans. Questo medicamento è raccomandato anche alle persone soggette a nevralgie, emicranie, mali di capo violenti ecc. — Per i vecchi 6 od 8 confetti presi al pasto della sera procurano un sonno calmo e benefico. — L. 3 il flacone.

Questi prodotti si vendono in Padova al dettaglio presso la farmacia all'Angelo Piazza dell'Erbe: all'ingrosso presso il magazzino medicinali Cornelio via Vescovado.

PREMIATA

## CELENTINO

VALLE

Fonte

Pejo

Tessere gli elogi di un'acqua che riscosse le lodi dell'Esposizione Tridentina, e che fu l'unica della Valle di Pejo che venne giudicata degna di Onorevole Menzione è opera inutile, dacchè i fatti e l'esperienza quotidiana ne hanno reso l'uso generale. — Nella clorosi, nell'anemia, nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, nelle malattie del cuore, del fegato, della milza, nella debolezza di stomaco, nella lenta e difficile digestione l'Acqua acidulo ferruginosa di Celeentino riesce sovrano rimedio e così pure agisce su tutti gli individui che abbisognano di corroborare la fibra o di aggiungere globuli al loro sangue.

Dirigere le domande all'Impresa della Fonte PILLADE ROSSI Brescia via Carmine N. 2360 e si può avere dai signori Farmacisti in ogni Città e Borgata del Regno. — A Padova da Cornelio all'Angelo. (1269).

## ROSSETTER HAIR

## RESTORER NAZIONALE

### RIPARATORE DEI CAPELLI SISTEMA ROSSETTER

### NUOVA YORK

Preparazione del chimico Farm. di Brescia Antonio Grassi, Via Mercanzia, 3235.

Questo liquido venne dal sottoscritto sottoposto a scrupolosa analisi, ed in seguito riprodotto perfettamente eguale a quello dell'inventore Americano Rossetter.

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle e le lingerie; non fa di bisogno lavare o disgrassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come RIPARATORE, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il colore primitivo, nero, castagno, biondo; ne impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza alla gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

Si vende in Brescia dal preparatore A. Grassi — in Venezia esclusivamente all' Agenzia Longega S. Salvatore N. 4825 — Verona, dal profumiere Galli Via Nuova lastricata — Padova, Giusti all'Università, ed A. Bedon via S. Lorenzo N. 1090.

## Prodotti della casa L. FOUCHER D'ORLEANS (Francia)

50, via Rambuteau, PARIGI

ADOTTATI DAI PRIMARI MEDICI

### CONFETTI DI IODURO DI FERRO E DI MANNA

Guariscono senza dolori di stomaco né stitichezza: vengono riguardati da tutti i Medici come il primo dei Ferruginosi, contro i colori pallidi, e le perdite bianche, ristabiliscono le mestruazioni e rendono la forza ai fanciulli infaticati, o prostrati dal crescere. 3 fr. 50 al flacone.

### CONFETTI DI IODURO DI POTASSIO

Prezioso depurativo del Sangue.

Guariscono senza ripugnanza né salivazione, gli Umori freddi, Malattie della Pelle, Gotta, Reumatismi, Sifilidi, Gozzo, Ingorgo di Glandole, Furuncoli: infine tutte le malattie provenienti d'acrità di sangue e da umori. 4 fr. 50 il flacone.

### CONFETTI AL BROMURO DI POTASSIO

Le Malattie Nervose, Epilessia, Isterismo, Ballo di St. Guy, Tossi Convulsive, Attacchi di Nervi, Nevralgie, Mali di Testa sono guariti da questi Confetti. 4 a 6 presi alla sera procurano un sonno calmo. 3 fr. 50 al flacone.

All'ingrosso, 50 Rue Rambuteau, Parigi. Depositi in Milano, A. Manzoni e C.

Vendita in Padova, da Roberti, Arrigoni, Bernardi e Durer Bacchetti.

(1311)

## PASTIGLIE DI CODEINA E BALSAMO TOLU'

PREPARETE DAL CHIMICO FARMACISTA

ACHILLE ZANETTI

Ponte di Porta Romana — San Calimero, 3.

MILANO

L'associazione di questi due possenti rimedi gode l'approvazione di tutti i Signori Medici a procurare la guarigione delle tossi estinate, bronchiti, catarro difficili e senili, tisi polmonare incipiente, ecc. ecc.

Si vende all' Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia e nelle principali Farmacie d'Italia.